

Il Consiglio di Amministrazione

Sentita la relazione del Comitato Permanente sul conto introiti e spese per l'anno 1915 e lo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre detto anno dell'Istituto e sul conto introiti e spese per gli anni 1913, 1914 e 1915 e lo stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915 della gestione speciale della ex Cassa Mutua Pensioni di Torino;

prende atto dei documenti contabili predetti presentati dal Direttore Generale ed approvati dal Comitato Permanente;

ed approva le proposte seguenti presentate dal Comitato Permanente:

1°) che le spese per straordinarie riparazioni degli stabili di proprietà dell'Istituto siano segnate ad incremento del conto patrimoniale in quanto inducano negli stabili miglioramenti di carattere permanente e quindi aumento di valore e di reddito, e siano segnate invece al conto delle spese di gestione degli stabili stessi in quanto non producano quei miglioramenti;

2°) che sia autorizzata la vendita dei seguenti titoli esteri posseduti dall'Istituto:



3°) che sia autorizzato l'Ufficio di contabilità a provvedere al pagamento dei canoni di affitto dello stabile sede dell'Istituto, convenuti col Demanio dello Stato, in L.13.700 per il 1914 e in L. 15.000 per il 1915 e all'ammortamento della spesa residua di L. 302.693,65 occorsa per la riforma dello stabile sede dell' Istituto, con i relativi interessi al 3.50 per 100, mediante lo stanziamento della somma di lire 82.040,58 nel bilancio per l'esercizio 1916 e di una eguale somma nei bilanci 1917 a 1920;

4°) che sia autorizzata la svalutazione del conto all'attivo della situazione patrimoniale "Compagnie cedenti = Saldo dei conti di cessione e di gestione provvisoria" verso la Mutua Italiana nella somma di L. 55.769,32;

5°) che sia autorizzata la svalutazione del conto "Debitori diversi - da diversi" per la somma di L. 15.019,75 verso ex Agenti della Popolare e di L. 21.277,75 verso ex Agenti della Mutua Italiana;

6°) che dal conto dei crediti di assicurati risultanti dalla differenza fra il valore di riscatto delle loro polizze riscattate di ufficio negli esercizi 1913, 1914 e 1915 ed i prestiti gravanti sulle polizze stesse, sia autorizzata, a partire dall'esercizio 1916, la eliminazione di quelle partite i cui creditori non abbiano da un anno almeno manifestato alcun intendimento.